

**CAMERA DEI DEPUTATI**

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE  
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE  
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO  
MISSIONE A CASERTA**

**SEDUTA DI MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 2015**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI**

**Audizione del procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Antonietta Troncone, e di sostituti che si occupano di reati ambientali.**

**L'audizione comincia alle 15.36.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Antonietta Troncone, e di sostituti che si occupano di reati ambientali, ai quali, scusandomi per il ritardo, rivolgo un saluto di benvenuto. Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che viene pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta (ciò nel caso aveste indagini in corso o situazione che non desideraste, in questa fase, rendere di dominio pubblico). Ricordo che la Commissione si occupa degli illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche di reati contro la pubblica amministrazione, reati associativi sempre legati al ciclo dei rifiuti e anche a quello delle bonifiche.

Sono oggi con noi la dottoressa Maria Antonietta Troncone, la nuova procuratrice, e i sostituti, dottoressa Federica D'Amodio, dottoressa Giuliana Giuliano, dottor Giacomo Urbano e dottor Domenico Musto (quest'ultimo anche consulente di questa Commissione. Dottoressa, le cedo la parola perché ci faccia un quadro della situazione. Con la vostra procura abbiamo avuto, storicamente, rapporti di reciproca collaborazione, fin dalla scorsa legislatura; questo è uno dei

territori che, per tanti motivi, era pesantemente influenzato dall'infiltrazione della malavita, più o meno organizzata, essendo anche oggetto di problematiche relative a un'illecita gestione del ciclo integrato dei rifiuti, soprattutto con riguardo al tema delle bonifiche. Ricordo che in questa legislatura la Commissione si occupa anche del problema degli impianti di depurazione delle acque; in mattinata siamo andati a visitarne uno, quello di Marcianise, e domani ne visiteremo un altro, i Regi Lagni, al fine di avere un quadro dello stato dell'arte della situazione.

Abbiamo svolto, prima della pausa estiva, una missione a Calvi Risorta, quando c'è stata la scoperta di questa discarica collegata all'attività della ditta Pozzi Ginori. Anche su questo ci eravamo sentiti con la collega che l'ha preceduta, la dottoressa Capasso, in attesa ricevere una serie di approfondimenti che gli organismi preposti stavano facendo. Ci interessa anche capire qual è lo stato dell'arte relativo a Calvi Risorta e come avete intenzione di procedere al riguardo. Queste erano le questioni sul tappeto e chiediamo a lei di illustrarci lo stato dell'arte. Decidete voi come organizzare i vostri interventi. Seguiranno le domande da parte dei commissari. Do la parola alla dottoressa Troncone.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Innanzitutto porgo il saluto al presidente e ai componenti della Commissione. Vi ringrazio, oltre che come procuratore di Santa Maria Capua Vetere, anche come cittadino per l'attenzione che rivolgete a queste problematiche di primario rilievo. Tengo a precisare – e mi scuserete per qualche limitatezza nell'attività informativa – che mi sono insediata presso la procura di Santa Maria Capua Vetere giusto dieci giorni fa, quindi è stato già oneroso un primo lavoro di raccolta di informazioni; tuttavia, mi avvalgo di ottimi colleghi, i quali mi hanno fornito ogni opportuna informazione e sono qui presenti anche per integrare quelle che io vi darò. Vorrei anche dire che ho preparato, com'è uso presso la nostra procura, una relazione che deposito. Come anche nelle precedenti relazioni da noi depositate, sono indicate delle parti ostensibili, mentre in azzurro ci sono quelle riservate, per le quali evidenzio la necessità, com'è ovvio e come già sapete, di conservarne la riservatezza.

PRESIDENTE. Scusi, dottoressa, per questioni organizzative nostre bisognerebbe probabilmente toglierle, perché se le parti riservate sono insieme a quelle pubbliche....

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Diversamente, potete ritenere tutto riservato.

PRESIDENTE. Allora teniamo tutto riservato: non ci sono parti secretate, ma solo riservate, giusto? Riservatezza e segretezza sono per noi due cose diverse.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Per noi sono atti secretati.

PRESIDENTE. Allora magari li guardiamo in un secondo momento.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Possiamo anche riservarci di darvi tutto in un altro momento.

PRESIDENTE. Va bene, perché sono per noi due regimi di consultazione completamente diversi ed è bene tenere le due cose separate. Si possono fare degli *omissis* e, eventualmente, per la parte secretata fare un altro volume, che sarà invece secretato. Sono due regimi molto differenti ed è opportuno che noi sappiamo bene chi va a consultare cosa, come si fa ciò e via dicendo.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Si tratterebbe di un lavoro molto semplice, che faremo.

PRESIDENTE. Non importa se non ci lasciate oggi il materiale, purché ce lo mandiate.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Senz'altro, vi faremo avere questa relazione. Nel corso dell'esposizione, che a questo punto sarà solo orale, indicherò una serie di vicende.

PRESIDENTE. Se dopo ci vuol dire delle cose che sono oggetto di segretezza, nella parte finale potremo segretare il tutto: ci dica lei quando.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. È un po' difficile seguire questo metodo, ma mi dispiace creare dei problemi.

PRESIDENTE. Quando sarà il momento di segretare, lei ce lo chieda e noi procederemo in tal

senso.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Le spiego qual è il problema. Adesso parleremo, come la Commissione ha sollecitato, dell'indagine su Calvi Risorta, quindi diremo delle cose che voi già sapete – eviteremo di ripetere cose che già sapete per esigenze di semplificazione – e diremo qualcosa che chiediamo venga secretato.

PRESIDENTE. Va bene. Quando arriviamo alla parte che riguarda Calvi Risorta lei mi chieda pure la segretazione.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Vorrei anche rappresentare il fatto che ho riscontrato la presenza del Corpo forestale dello Stato, qui rappresentato dal comandante regionale. Per questo ufficio nulla osta alla presenza per quello che riguarda ovviamente le indagini che loro hanno seguito, che non sono tutte quelle che ho indicato in questa relazione. In questa relazione ho indicato sette punti e voi valuterete quali vi interessano maggiormente. Il primo punto è proprio Calvi Risorta, su cui stanno svolgendo le indagini da parte del Corpo forestale dello Stato. Per noi nulla osta alla presenza del Corpo forestale alla nostra audizione ma, ovviamente, ci rimettiamo a quello che la Commissione ritiene opportuno.

PRESIDENTE. Se avete piacere, chiamiamo il generale. Tenete presente che noi abbiamo, con il Corpo forestale, un'audizione specifica domani.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Allora andiamo avanti. Credo che la vicenda di Calvi Risorta sia già nota a codesta Commissione, sia in relazione a precedenti relazioni, in particolare quella del giugno 2015, sia in relazione, purtroppo, alle notizie su questa situazione molto allarmante. Quindi, per rispettare anche i vostri tempi, non vorrei ripetere quello che già sapete e che in questa relazione, che andrò a depositare, costituisce mera premessa per arrivare poi a qualche notizia nuova.

PRESIDENTE. A noi interessa quella nuova magari.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Certamente non avete bisogno del mio resoconto ma avete il legittimo interesse a conoscere le novità. Quindi, su questo vi chiederei di poter secretare.

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio video.

*(I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica)*

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Passerei ora agli altri argomenti che avrei sottoposto alla vostra attenzione.

PRESIDENTE. Se c'è bisogno di secretare anche il resto ce lo direte.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Sicuramente. Io vi dico gli argomenti e voi mi dite se sono d'interesse oppure no, fermo restando che possono comunque restare nella relazione che andremo a depositare. Quindi, gli argomenti sono i seguenti: discarica Sogeri in località Bortolotto; cava a fossa cosiddetta «Masseria Monti» sita in Maddaloni; contaminazione acque sotterranee in zona Airola, comune di Marcianise (su questa vi è stato un accenno, anche breve, nella relazione del 14 gennaio); inquinamento del fiume Sava; smaltimento nel fiume Volturno da parte dell'azienda agricola avente sede legale in Gioia Sannitica e gestita dall'imprenditore Gravante Giuseppe. Vi è poi un ultimo argomento che vorrei affrontare dopo in segreta.

PRESIDENTE. Le chiedo di farci un punto sulle varie questioni.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Sulla discarica Sogeri vorrei parlare, se è possibile, in segreta.

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio video.

*(I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica)*

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Su Masseria Monti non vi è segreto. Anche qui avete tutte le notizie, quindi, poiché io cerco di dare sempre notizie utili e di non ripetermi su cose già note, rappresento che sono stati rinviati a giudizio per i reati di disastro ambientale e corrompimento delle acque i due proprietari del sito all'epoca degli sversamenti e che il procedimento inizierà innanzi al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere il 2 dicembre 2015. Si è costituita parte civile la regione Campania. Non è ancora iniziata l'attività di bonifica, però l'intero testo della consulenza del consulente dottor Balestra è stato consegnato al sindaco di Maddaloni e all'assessorato all'ambiente della regione Campania. Ovviamente il comune di Maddaloni, dando atto del dissesto, ha chiesto alla regione di sostituirsi per le procedure di attuazione della bonifica, quindi è stato istituito un tavolo tecnico presso la regione Campania cui partecipano il comune, l'ASL di Caserta, la II Università di Napoli, la società Sogesid e la provincia di Caserta, per la soluzione del problema.

Vi è stata una delibera del 7 agosto 2015 della regione Campania con il comune di Maddaloni, che vi allego, ai fini dell'individuazione delle migliori soluzioni tecniche per la messa in sicurezza del sito. Il progetto è stato redatto dall'Arpac e approvato dal tavolo tecnico. Il relativo costo è stimato in 145 mila euro. Quindi la regione si fa carico della copertura finanziaria e il comune si impegna ad attuare il piano integrativo di indagine in qualità di stazione appaltante, nonché a proseguire nel procedimento in danno dei soggetti obbligati e inadempienti. Questo per quanto riguarda questa vicenda.

PAOLA NUGNES. Per quanto riguarda la discarica Sogeri, invece, ci sono i finanziamenti a disposizione? La Regione si è attivata anche per questa?

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Sul punto potrà integrare la collega dottoressa D'Amodio.

FEDERICA D'AMODIO, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Anche qui siamo sempre in fase preliminare di caratterizzazione. Noi dobbiamo distinguere la caratterizzazione preliminare alla messa in sicurezza o alla bonifica nel caso in cui questa è possibile. La Regione si è fatta carico per quanto riguarda la fase preliminare della caratterizzazione cui sta procedendo la Sogesid. Analoga situazione si registra anche su Cava Monti. Come avrà modo di vedere nella convenzione, viene stabilito un finanziamento per il piano

di caratterizzazione. Infatti quella cifra ovviamente non può coprire una fase di messa in sicurezza e di bonifica. La Regione Campania difficilmente penso possa recuperare le risorse necessarie per la fase esecutiva di messa in sicurezza. Sicuramente sarà necessario un intervento del ministero.

D'altra parte, nella convenzione che noi depositiamo e che alleghiamo una delle preoccupazioni che si legge tra le righe dell'accordo è proprio rispetto al futuro, di come recuperare le risorse. Una volta che ci sarà stato il piano di caratterizzazione e quindi la predisposizione di un progetto di messa in sicurezza, la preoccupazione è quella delle risorse per l'esecuzione della messa in sicurezza e/o dell'eventuale bonifica.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Abbiamo parlato della Sogeri e di Cava Monti. L'argomento successivo sul quale diamo notizie dovrebbe essere secretato.

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio video.

*(I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica)*

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Abbiamo prima menzionato il fiume Sava, in relazione al tratto che attraversa la località Cipresseta, nel comune di Fontegreca, dove sapete – si è detto già in una precedente relazione – è stata riscontrata l'esistenza di una schiuma di colore marrone, quindi si è svolta un'indagine per individuarne la fonte inquinante. Sull'argomento vorrei dare la parola alla collega che se n'è occupata, la collega Giuliano.

GIULIANA GIULIANO, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Sono stati delegati al Corpo forestale dello Stato, con il Comando provinciale di Caserta, degli accertamenti proprio per verificare la causa di questa schiuma, che emergeva nel tratto del fiume che attraversa tra l'altro anche una zona, la Cipresseta di Fontegreca, particolarmente di pregio da un punto di vista ambientale e naturale. Sono stati effettuati degli accertamenti nella zona per vedere anche se vi fossero delle aziende, degli stabilimenti, che potessero essere possibile causa inquinante, con sversamenti nel fiume Sava. In realtà, dai vari accertamenti è emerso che l'azienda limitrofa a questo corso d'acqua, che poi ha anche un inghiottitoio, per cui si è seguito il corso di questo fiume e di un canale che in realtà confluiva in

questo fiume, era un'azienda zootecnica con annesso caseificio. Sono state effettuate le analisi, è stato sequestrato sia il caseificio che l'azienda, anche perché l'azienda, nel sistema di smaltimento del siero, dei reflui, si avvaleva di una vasca a tenuta che in realtà non teneva. Furono fatti degli accessi presso il caseificio e il livello della vasca era sempre lo stesso, pur essendo in lavorazione, quindi ovviamente c'era un rivolo che sversava in un rio che a sua volta andava nel fiume Sava. All'epoca sono stati sequestrati il caseificio e l'allevamento ed è stato emesso l'avviso 415-bis nei confronti del titolare di questa azienda per una serie di reati tra cui l'articolo 256 del Testo unico, della legge sui rifiuti, e l'articolo 635, anche perché dalle analisi è emerso il dato elevato dell'*escherichia coli*. Questa parte è stata chiusa con l'avviso di 415-bis, di chiusura delle indagini.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Da parte nostra su questo argomento non abbiamo altro da aggiungere. Se non vi sono altre domande sul fiume Sava, passerei all'argomento successivo che consiste nello smaltimento nel fiume Volturno da parte dell'azienda agricola avente sede in Gioia Sannitica, gestita dall'imprenditore Gravante Giuseppe. Credo che anche su questo abbiate già avuto delle notizie, quindi non mi soffermo. Sapete pure delle deiezioni animali direttamente smaltite nel fiume Volturno, dello sversamento con le stesse modalità delle acque di lavaggio, delle stalle e delle sale di mungitura. Sapete anche che vi è stato il sequestro preventivo dell'area. Vorrei però aggiungere qualcosa con modalità segretate.

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio video.

*(I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica)*

PRESIDENTE. Alcune domande le abbiamo già fatte. Chiedo ai colleghi se intendono porre qualche altra domanda. Tenete presente quali sono stati gli argomenti segretati.

STEFANO VIGNAROLI. Vorrei sapere se siete a conoscenza delle varie sentenze della Corte di giustizia europea per quanto riguarda le discariche abusive – ce ne sono quaranta in Campania – le ecoballe e le acque reflue. A questo riguardo, avete procedimenti in corso o indagini? Inoltre, chiedo se avete indagini in corso su società che esportano i rifiuti fuori dalla regione Campania e se c'è un'indagine per quanto riguarda il depuratore Cuma.

GIACOMO URBANO, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Non è nostro territorio.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Per quanto riguarda gli altri argomenti che lei indicava, in particolare le società che esportano rifiuti fuori, per quello che mi consta allo stato, con necessità ancora di approfondire tutti i dati presenti in ufficio, non vi sono attività in corso. Tra l'altro, stiamo parlando di traffico di rifiuti, quindi dell'articolo 260. Se rientrano nell'articolo 260 c'è la competenza distrettuale.

PRESIDENTE. Mi aggiungo a questa parte. Interessava anche a me capire se avete avuto delle segnalazioni, anche dagli organismi gestori. Per esempio, oggi parlavamo della questione dei fanghi di depurazione nell'impianto di Marcianise dove, non essendoci impianti di trattamento fanghi, quantitativi notevolissimi di fanghi escono in discariche non campane, perché in Campania non ci sono. Si tratta di quantitativi esagerati, perché non viene fatta l'essiccazione del fango. Questo è solo un costo; inoltre, ci veniva detto che nelle gare di prima c'erano addirittura degli affidamenti diretti, e poi, poiché non si poteva fare così, delle gare dove però la partecipazione appariva sempre molto limitata. La domanda era se, oltre a quello che si diceva prima, avete avuto delle segnalazioni a questo riguardo, al di là della previsione dell'articolo 260, cioè del fatto che nelle gare che si fanno la partecipazione è sempre molto limitata da parte di aziende anche non campane. Ci segnalavano che queste non sono aziende campane, ma sono addirittura aziende del Nord. La domanda è se avete avuto segnalazioni, se state magari verificando alcune situazioni, posto che quello è un bel *business*. Oggi facevamo un ragionamento sui fanghi e ci veniva detto che per i quattro depuratori casertani, sono più o meno circa 40-45 milioni di euro che se ne vanno in questa attività, laddove magari, con una gestione più oculata, più accurata e più moderna, forse si riuscirebbe a risparmiare un bel po' di quattrini.

PAOLA NUGNES. Ci parlavano anche di pressioni che sono state fatte a delle aziende con cui si erano fatte delle gare a dei costi più agevoli, che poi non hanno più partecipato. Queste segnalazioni sono state fatte, quindi vorremmo sapere se state lavorando su questa materia.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Questo sarà oggetto di elaborazione ancora con i colleghi, però vorremmo intensificare il nostro interesse nei confronti in generale di come viene eseguita l'attività di bonifica,

se viene portata a termine e se vi è un appropriato uso dei fondi a ciò destinati.

Questo è l'orientamento di massima, che però ancora dobbiamo affinare ed elaborare con i colleghi. Per quanto riguarda queste singole vicende, non abbiamo evidenze, per quello che almeno mi consta. Possiamo invece darvi delle notizie su quello che venne fatto all'epoca sui depuratori, attività che comunque hanno portato anche a un trasferimento per competenza ad altra procura. Sul punto la collega D'Amodio vi può dare delle indicazioni.

FEDERICA D'AMODIO, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. In realtà, il procuratore si riferisce al procedimento cosiddetto sui Regi Lagni, che riguardava i cinque depuratori regionali. Poi, per un problema di competenza, dovuto anche alla legislazione speciale, il relativo sequestro è stato poi trasferito alla procura di Napoli. La procura, sui singoli depuratori comunali, ha svolto indagini monitorando il corretto funzionamento dei depuratori comunali dei paesi principali, anche intervenendo con sequestri cosiddetti «con prescrizione». In molti casi, tra l'altro, il provvedimento giudiziario ha avuto anche degli effetti positivi, nel senso che i sindaci dei vari comuni hanno regolarizzato la situazione. Per quanto riguarda il punto specifico della partecipazione alle gare, questo è un problema che riguarda più in generale tutti gli appalti che vengono conferiti non solo in materia di rifiuti. Ci sono specifiche indagini che hanno soprattutto il taglio di reati della pubblica amministrazione più che sezione che si occupa di reati ambientali.

PRESIDENTE. Da queste cose che lei ci dice, si capisce che andiamo a finire sempre lì, purtroppo. Non a caso nello *speech* iniziale lo dico sempre: non ci occupiamo solo dell'articolo 260 perché, purtroppo, quello che si verifica, ormai, non solo qui ma dappertutto, è che spesso questi reati sono associati con i reati di corruzione della pubblica amministrazione, quindi con gare falsificate, appalti pilotati, pressioni che sono state esercitate o che vengono esercitate. Questo è un tema di cui, purtroppo, ci dobbiamo occupare anche noi.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Chiederei la cortesia, se è possibile, di secretare.

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio video.

*(I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica)*

DOMENICO MUSTO, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Vorrei segnalare solo un punto a proposito delle bonifiche. Il fatto che il presidente Bratti abbia detto che non hanno ricevuto, come Commissione, notizie, dati e informazioni relativi alle bonifiche, risulta facile da spiegare perché, in alcuni colloqui fatti con il precedente procuratore, in particolare con il dottore Lembo, si parlava dei problemi di bonifiche e di stanziamenti di risorse da parte di enti preposti, in particolare comuni, regioni e Stato in relazione alle bonifiche. Ora, c'è un problema. Il procuratore Lembo diceva una cosa (perlomeno, entrambi condividevamo un aspetto che penso il procuratore condivida): prima dell'introduzione recente del reato di omessa bonifica, il problema bonifiche era un problema prevalentemente politico, non era un problema affidato alla magistratura, quindi lo stanziamento di risorse, l'affidamento di gare e quindi la preparazione di gare di appalto relative alle risorse poteva dare luogo, eventualmente, a reati contro la pubblica amministrazione in termini di malversazione, dilapidazione o cattiva gestione dei fondi stessi. Oggi, alla luce dei reati di recente introduzione, in particolare del reato di omessa bonifica, c'è un'attenzione specifica, contemplata adesso a livello normativo, ma perché c'è una norma introdotta. Quindi, se dati non sono arrivati – credo di poter fare questa considerazione – è perché di fatto forse le procure non hanno ricevuto...

PRESIDENTE. Ma non dalle procure, io parlo di dati dalle istituzioni: Ministero, Regione e Comuni: alle procure credo che non li abbiamo neanche chiesti!

DOMENICO MUSTO, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Pensavo dagli uffici giudiziari. La mia voleva comunque essere una considerazione relativa al fatto che il reato di omessa bonifica, di recente introduzione, consente una capillare attenzione, oggi, anche sul versante bonifiche, versante che probabilmente fino a prima dell'introduzione di queste recenti modifiche normative non poteva essere...

PRESIDENTE. Il nostro caso è un altro e sta proprio nella difficoltà a capire, tra fondi europei, fondi regionali, fondi comuni, fondi dello Stato, dove sono questi soldi, chi paga, chi non paga, come sono stati spesi, chi li ha gestiti. La situazione è varia e variegata; in alcuni casi è addirittura Sogesid, ente diretto del Ministero, sono stazioni appaltanti; in altri casi è la Regione, in altri casi non si sa chi. Credo che sia opportuno avere un quadro generale, almeno regionale.

STEFANO VIGNAROLI. Non ho ben capito se siete a conoscenza delle varie sentenze della Corte

di giustizia europea per quanto riguarda le discariche abusive (sono quaranta) e le ecoballe.

PRESIDENTE. In provincia di Caserta o in Campania?

STEFANO VIGNAROLI. In tutta la regione Campania sono quaranta. Non so di preciso quante sono nella provincia di loro competenza, quindi domando a voi se avete analizzato o se ci sono anche ipotesi di reato in tal senso - nesso di causalità - e se sulle ecoballe ci sono indagini, magari anche sulla titolarità dei terreni che le ospitano. Soprattutto, chiedo se siete a conoscenza delle sentenze della Corte di giustizia europea.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Il problema - *iura novit curia* - non riguarda la nostra conoscenza e, comunque, non incide sui fatti di cui stiamo discutendo in questo momento. Per quanto riguarda le quaranta discariche in Campania, di cui bisogna vedere qual è la percentuale di nostra competenza, si sono fatte nel tempo tantissime indagini – voi lo sapete bene dalle relazioni che sono state nel tempo prodotte a codesta Commissione – su una serie di discariche abusive che, mediante l'attività di intelligenza sul territorio, la convergenza dei dati che confluiscono anche nella banca dati e che arrivano, grazie ai sorvoli e a tutte le informazioni che vengono raccolte dalle autorità competenti, ci hanno permesso di portare avanti. Quindi, man mano che abbiamo le notizie di reato, le attività di indagine sono state aperte e sono in corso. Sul versante ecoballe, per quello che mi risulta, non vi sono attività in corso.

PAOLA NUGNES. Vorrei porre alcune domande di diversa natura. Vorrei sapere se avete in corso qualche indagine per quanto riguarda Cava Cesque di Falciano del Massico, con riferimento all'attività di Letizia Alfonso; se non l'avete, chiedo alla Commissione, come ci suggeriva il procuratore, di trasmettere le notizie che ci sono arrivate. Per quanto riguarda i collettamenti di quarantaquattro comuni, chiedo se siamo andati avanti, se è un'attività che sta procedendo rispetto anche al sequestro con prescrizioni di cui ci parlavano. Il passaggio dai consorzi, che tanto male hanno fatto in campo delle illiceità, al consorzio unico e poi al gestore provinciale, ha bloccato quella che era una commistione tra malavita e appalti? Per quanto riguarda la questione del Garigliano, circa la centrale nucleare di cui ci fu detto in secretato – e quindi può darsi che mi si risponderà in secretato – c'è qualche ulteriore passo in avanti?

Infine, per quanto riguarda il protocollo di salvaguardia ambientale, il cosiddetto «modello

Caserta», anzitutto vorrei sapere se qualche altra procura lo ha copiato e se invece la sottrazione di alcuni comuni - e quindi lo scorporo che c'è stato nel settembre 2013 - ha influito negativamente su questo buon lavoro che si era messo in piedi.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Per quanto riguarda Cesque e Letizia Alfonso lo devo verificare. In ogni caso, anche se avessi il dato, dovrei verificare quanto potrei dire e quanto non potrei dire. Dunque, non potrei dare una risposta istantanea. Per quanto riguarda la centrale nucleare di Garigliano, di cui si occupa la collega Giuliano, non mi è stata rappresentata alcuna novità. Se la collega vuole aggiungere qualcosa lo può fare.

GIULIANA GIULIANO, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. La risposta va secretata, anche se non devo aggiungere altro.

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio video.

*(I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica)*

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Sui collettamenti, in quarantaquattro comuni, sul sequestro con prescrizioni, nonché su Cesque e Letizia Alfonso, di cui mi è stato chiesto prima, do la parola alla collega D'Amodio che se ne occupa.

FEDERICA D'AMODIO, *Sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Partendo da Cava Cesque, la cava, come probabilmente già sapete, è sottoposta a sequestro nell'ambito di una procedura di misure di prevenzione. La proposta era stata avanzata dalla DIA di Caserta. Il tribunale sezione misure di prevenzione ha disposto il sequestro preventivo sulla base di quei presupposti che vengono richiesti per la procedura di misura di prevenzione, che ovviamente, da un punto di vista probatorio, sono meno gravi rispetto alle prove che vengono richieste per una condanna in un processo penale. Dico questo perché il Letizia era stato prima tratto in arresto, perché ritenuto vicino a un'associazione di stampo mafioso, ma era poi stata annullata l'ordinanza, quindi, anche il sequestro preventivo che era stato emesso nell'ambito di un procedimento di competenza della DDA (sono notizie

pubbliche, per questo ne parlo). Allo stato, ha destato preoccupazione nell'opinione pubblica il fatto che l'amministratore giudiziario, che è stato nominato dal tribunale misure di prevenzione di Santa Maria Capua Vetere, abbia ottenuto l'autorizzazione a proseguire l'attività. Allo stato sono in corso delle indagini per verificare se quell'autorizzazione poteva o meno essere rilasciata. Si tratta di aspetti che vanno sicuramente approfonditi. Il dato recente, di luglio - non voglio essere imprecisa, comunque di quest'estate - è che l'attività non è in corso. Almeno questo è quanto mi è stato comunicato dai carabinieri del NOE di Caserta.

Il modello giuridico del sequestro con prescrizioni, che è stato adottato in passato, continuerà ad essere adottato nell'ambito della nostra sezione, che si occupa proprio di reati ambientali. Allo stato vengono monitorati i comuni; ci sono singoli procedimenti che adesso non sarei neanche in grado a mente di ricordare, però è costante la verifica sia dei vecchi sequestri, sia dei comuni che sono stati oggetto di precedenti richieste, sia in generale, man mano, dei comuni di cui abbiamo segnalazione. Le segnalazioni ci arrivano molto spesso dall'Arpac, l'ente che ha il primo contatto con l'aspetto dei depuratori, in quanto comunque, nell'ambito delle attività cui è deputato, l'ente in via amministrativa effettua periodici controlli sulle acque dei comuni, quindi anche sul funzionamento dei depuratori.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Sono rimaste in piedi solo altre due questioni. La prima, se il passaggio dai consorzi al consorzio unico e poi al gestore provinciale abbia bloccato eventuali rapporti criminosi. Direi, come discorso di carattere generale, senza far riferimento a singoli casi, che laddove si modifica il centro erogatore di spesa non significa rescindere questi rapporti, ma semplicemente porli in capo a un soggetto diverso che potrà provvedere ad affidamenti diretti oppure eventualmente a cosiddetti appalti su misura. Per quanto riguarda il protocollo salvaguardia ambientale, si chiede se sia stato mutuato da altre procure: lo ignoro. Certamente, non dalla procura di Nola, presso la quale ho prestato servizio fino a dieci giorni fa, perché non vi era. Se l'abbiano mutuato altre procure, non avendone conoscenza, come magistrato operante nel distretto e forse neanche i colleghi (presumo di no, ma la risposta la potranno dare i singoli procuratori e non io per loro conto). Si chiede se la sottrazione di alcuni comuni abbia inciso negativamente. Non posso ritenere che aver trasferito la competenza su alcuni comuni a procura diversa porti un deterioramento dell'indagine, perché come la procura di Santa Maria si adopera con il massimo dello sforzo per cercare di contrastare gli illeciti ambientali, lo fanno

sicuramente tutte le altre procure, nei limiti delle risorse a loro disposizione. Quindi certamente mi sento di escluderlo.

PRESIDENTE. Nella vostra riorganizzazione – non entro nel merito, ci mancherebbe altro – l'intenzione è di avere una sezione specializzata sulle questioni ambientali?

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. No, già esiste e i colleghi ne fanno egregiamente parte. Sono una memoria, anche storica, insieme all'altra collega Pontillo, che adesso andrà in congedo per maternità. Costoro ne fanno parte da tempo e hanno anche una memoria storica di questi eventi. Tra l'altro, il Consiglio superiore ci indica la necessità di avere la specializzazione, non solo per la materia ambientale, laddove occorrono delle metodologie investigative specifiche e occorrono determinati saperi tecnici. Quindi, sarebbe senz'altro un fuor d'opera non lasciare in vita questa sezione, alla quale va dedicata la massima attenzione. Che poi ci siano interrelazioni con altri illeciti, in particolare con quelli in materia di pubblica amministrazione, è anche un aspetto da tenere presente. Poi valuteremo come sopperire, laddove necessario, come peraltro è stato già fatto in passato, ma abbiamo tutti i sistemi, che sono quelli anzitutto delle ecodeleghe.

PRESIDENTE. Nel ringraziarvi per l'interlocuzione avuta, rinnoviamo questa collaborazione, al di là del fatto che abbiamo qualcuno di voi che lavora presso di noi. La nostra intenzione è di procedere con una sorta di sottocommissione sui reati che riguardano le cose di nostra competenza, anche per capire quali sono eventualmente le lacune e i problemi che la nuova legge pone, soprattutto a voi che operate sul territorio. Siamo all'inizio, però se riusciamo a mantenere questa interlocuzione, tutti i dati che pensiamo possano esservi utili ve li faremo avere. Viceversa, per noi è importante avere dei *feedback* anche come legislatori, al di là del lavoro di commissari d'inchiesta, per poter fare, eventualmente, delle proposte nell'ambito dei diversi provvedimenti legislativi.

ANTONIETTA TRONCONE, *Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere*. Anch'io ho apprezzato l'interlocuzione che vi è stata nel corso di questa riunione. Credo che sia importante un rapporto proficuo di collaborazione, che sia anche costante nel tempo e che non si fermi soltanto al momento dell'audizione.

Noi vi informeremo laddove vi siano notizie che, man mano, la progressione investigativa ci consente di trasmettervi. Saremo lieti di ricevere, peraltro, tutto il materiale necessario. Vi ringrazio.

PRESIDENTE. Ringrazio gli auditi e dichiaro conclusa l'audizione.

**L'audizione termina alle 17.18.**